

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Da citare nella risposta

Prot 117482

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 13 marzo 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: L'azienda Carapelli Spa con stabilimenti a Tavarnelle (FI) e Inveruno (MI) necessita del rifinanziamento per la prosecuzione della cassa integrazione in deroga. Ancora in attesa di un piano industriale capace di tutelare gli attuali livelli occupazionali; entro il 27 di aprile servono delle risposte, a rischio il licenziamento di molti lavoratori della multinazionale Doleo. Rifondazione Comunista esprime solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di Firenze e al Regione Toscana specifiche iniziative degli Enti Locali, oltre che del Governo anche in sede Europea, per proteggere il lavoro dell'industria agroalimentare italiana da speculazioni culturali che banalizzano la qualità dei prodotti a livello di marchio, senza imporre regole certe sulla tracciabilità dei prodotti commercializzati e sulla qualità del lavoro che questi prodotti produce. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo che l'azienda Carapelli Firenze spa rischia la fine degli ammortizzatori sociali prima che ci sia stata da parte della proprietà una seria proposta di un piano industriale, capace di tutelare gli attuali livelli occupazionali e la definizione degli attuali assetti della multinazionale spagnola Doleo, attualmente proprietaria del marchio Carapelli.

E' necessario quindi un decreto del Governo, urgente, per il rifinanziamento e la prosecuzione della cassa integrazione in deroga, altrimenti alla Carapelli dopo il 27 aprile molti lavoratori rischiano il licenziamento e quindi la messa in mobilità.

Che la drammatica crisi occupazionale coinvolga anche lo stabilimento di Tavarnelle Val di Pesa e quindi siano attivamente coinvolti anche gli Enti Locali, Comune di Tavarnelle V.diP. Provincia di Firenze e Regione Toscana, non ci sono dubbi, infatti i **suddetti Enti dovrebbero, a nostro avviso, fare uno scatto da protagonisti nella vicenda in quanto primi difensori promotori delle radici culturali di quella Toscana tanto abusata quanto violata, come nel caso del marchio Carapelli.**

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



Quindi, al di là dell'emergenza del momento, nell'attesa del decreto ministeriale per la redistribuzione delle risorse finalizzate a coprire la cassa integrazione, pensiamo che il futuro di un pezzo importante dell'industria agroalimentare italiana vada protetto da speculazioni culturali che banalizzano la qualità a livello di marchio senza imporre regole certe sulla tracciabilità dei prodotti commercializzati e sulla qualità del lavoro che questi prodotti produce.

Un argomento questo che andrebbe esteso oltre la Carapelli ... *"la Commissione Europea a Bruxelles per la costituzione di un tavolo in sede europea fra l'azienda e le rappresentanze sindacali italiane e spagnole, oltre che l'intervento del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione."* ... Passaggi fondamentali se vogliamo separare il potere dell'Europa della banche e della finanza da quella del lavoro e dei prodotti di qualità nell'agroalimentare europeo.

In una interrogazione di Rifondazione Comunista in una prima interrogazione del 22 novembre 2012 denunciava e allertava le Istituzioni locali riguardo *"alla crisi di origine finanziaria di Deoleo, pesantemente indebitata con le banche"* e al rischio licenziamenti dei lavoratori del gruppo. Cosa è stato fatto a propositivo?

Il Gruppo Provinciale di Rifondazione comunista nell'esprimere la propria attenzione e solidarietà ai lavoratori della Carapelli Spa dei due stabilimenti di Tavarnelle (FI) e Inveruno (MI) e nel dichiarare il pieno sostegno politico e istituzionale alla vertenza a difesa dei diritti e del lavoro e dello storico marchio, chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire se è stata presa posizione o prodotto delle azioni, da parte della stessa amministrazione, al fine immediato e specifico di coinvolgere il Governo e in particolare ministri dello sviluppo Federica Guidi e del lavoro Giuliano Poletti per redistribuire delle risorse finalizzate a coprire la cassa integrazione della Carapelli spa.

Se dal 2012, anno della crisi finanziaria Doleo, è stato fatto niente per proteggere il lavoro e il marchio dell'olio toscano e scorporandolo dalle sorti finanziarie della multinazionale?

Altresì chiediamo di sapere se la Provincia di Firenze, unitamente alle Istituzioni Locali Comune, Regione Toscana e coinvolgendo anche il Governo per le proprie competenze anche in sede Europea, se intendono avviare proprie iniziative di salvaguardia dei posti di lavoro e dell'occupazione intervenendo sugli assetti e sul futuro piano industriale, proteggendo l'industria agroalimentare italiana da



speculazioni culturali che banalizzano la qualità dei prodotti a livello di marchio, senza imporre regole certe sulla tracciabilità dei prodotti commercializzati e sulla qualità del lavoro che questi prodotti produce.

Infine chiediamo di sapere quali iniziative la Provincia di Firenze intende assumere a difesa dei diritti, lavoro, salario e redditi dei lavoratori e dello storico marchio Carapelli e quali supporti al reddito si intende attivare.

Andrea Calò Lorenzo Verdi

	<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
	<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
	<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
	<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
	<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

PROT. N° 117483

Firenze, 13 marzo 2014

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Tempi di realizzazione della variante di Grassina alla SR 222 “Chiantigiana”

Il sottoscritto Consigliere Provinciale,

ricordato che la variante alla SR 222 “Chiantigiana”, 7 chilometri che uniranno Ponte a Niccheri a Impruneta bypassando l'abitato di Grassina, è un'infrastruttura che il territorio di Bagno a Ripoli attende da oltre trenta anni per sanare una situazione ormai insostenibile per l'abitato di Grassina, che è quotidianamente attraversato da un intollerabile volume di traffico che determina pesanti conseguenze in termini di inquinamento atmosferico ed acustico e di sicurezza stradale;

considerato che il progetto esecutivo dell'opera è stato approvato lo scorso 8 novembre e che i fondi necessari per la realizzazione sono disponibili e spendibili immediatamente;

considerato inoltre che l'appalto è stato vinto dal consorzio delle cooperative di costruzioni bolognesi Ccc, che si è aggiudicato poi anche il progetto esecutivo ed a novembre ha chiesto un aumento dei costi che ha determinato uno stallo nell'avanzamento dell'opera ad oggi non superato;

considerato infine che già sei mesi fa, a causa della variazione della normativa sugli espropri per la realizzazione di opere pubbliche, l'iter per l'acquisizione dei terreni sui quali si stende il nuovo tracciato stradale subì un ritardo di qualche mese;

appreso dalla stampa (La Repubblica Firenze del 2 marzo 2014) che il sindaco di Bagno a Ripoli, Luciano Bartolini, lamenta una eccessiva lentezza da parte degli uffici della Provincia nel portare avanti l'iter realizzativo dell'opera;

appreso inoltre (La Nazione Firenze del 8 marzo 2014) che la scorsa settimana si è tenuto un incontro tra il comune di Bagno a Ripoli, con il sindaco e l'assessore Claudio Tonarelli, e la Provincia di Firenze rappresentata dall'assessore Marco Gamannossi, nel quale entrambe le parti avrebbero concordato sulla necessità di concludere velocemente le questioni

burocratiche e partire davvero con i lavori, visto che il Consorzio Cooperative Costruzioni si sarebbe detto disponibile ad aprire il cantiere della Variante nelle zone già espropriate;

appreso infine che rimarrebbero da chiarire alcune questioni tecnico-finanziarie per le quali si rimanderebbe a successivi confronti in corso d'opera tra i tecnici dell'impresa appaltatrice e quelli delle amministrazioni coinvolte;

Ritenuto necessario che Provincia e comune operino in totale sintonia per consentire nel più breve tempo possibile l'apertura dei cantieri e l'avvio dei lavori per un'opera fondamentale per la qualità della vita e la salvaguardia della salute dei cittadini di Grassina e, in generale, del territorio di Bagno a Ripoli;

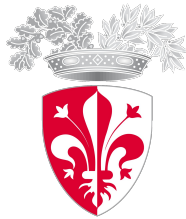
CHIEDE

al Presidente ed all'Assessore competente:

- se quanto denunciato dal sindaco di Bagno a Ripoli in riferimento a presunti ritardi burocratici della Provincia di Firenze corrisponde a verità;
- quando è prevista l'apertura dei cantieri per la realizzazione della c.d. variante di Grassina sulla SR 222 "Chiantigiana";
- se il finanziamento dell'opera è completo e se i fondi sono effettivamente disponibili e spendibili;

Il Consigliere Provinciale del Gruppo Partito Democratico

Franco Pestelli



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 117486

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 13 marzo 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Parco dei Renai, realizzati gli interventi di emergenza per la messa in sicurezza idrogeologica e idraulica dell'area. Rifondazione Comunista da tempo impegnato per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai chiede al Presidente della Provincia di Firenze di riferire dettagliatamente di riferire dettagliatamente sugli interventi di messa in sicurezza realizzati, sulla situazione in essere ai Renai, e se con queste ultime opere si può ritenere risolti definitivamente le criticità più volte denunciate. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale di Firenze.

Parco dei Renai, realizzati gli interventi di emergenza per la messa in sicurezza idrogeologica e idraulica dell'area. I cantieri avviati *"...tre settimane fa a seguito del cedimento di 670 metri di argini del canale Viaccia in riva sx dell'Arno, che avevano portato ad immettere circa 6 milioni di metri cubi di acqua nel bacino dei Renai..."* sembra che abbiano dato il primo risultato.

Si è trattato di un intervento complesso e strategico reso necessario per le piogge eccezionali avvenute nelle scorse settimane *"...il nuovo canale, che va ad aggiungere ad un primo intervento di svuotamento, è stato scavato a tempo di record, per dare una risposta ad una situazione di emergenza - spiega il Consorzio di Bonifica ma resterà come opera destinata a stabilizzare la situazione dei Renai nel caso di precipitazioni eccezionali...."*.

Il Gruppo Provinciale di Rifondazione Comunista da tempo impegnato per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza idraulica dei Renai, così come sugli assetti definitivi dello stesso parco, in relazione alla situazione di forte dissesto idrogeologico in cui si trova i Renai a seguito delle ultime piogge e alla mancata realizzazione delle "famose" casse di espansione e a fronte dell'appello lanciato dal Sindaco di Signa a tutte le istituzioni affinché si intervenisse con rapidità per la stabilizzazione dell'invaso fortemente compromesso,

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



a fronte degli interventi sopra realizzati chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sugli interventi di messa in sicurezza realizzati, sulla situazione in essere ai Renai, e se con queste ultime opere si può ritenere risolti definitivamente le criticità più volte denunciate.

Altresì chiediamo di sapere quali competenze ha la Provincia di Firenze sul parco dei renai per gli aspetti di salvaguardia e tutela del patrimonio idrogeologico, di difesa del suolo e di messa in sicurezza.

Infine chiediamo di sapere a che punto siamo per la realizzazione delle casse di espansione e quali sono i tempi previsti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	I
<input type="checkbox"/>	M
<input type="checkbox"/>	C
<input type="checkbox"/>	F



PROVINCIA
DI FIRENZE

ALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
0	<input type="checkbox"/> URGENTE

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

Al Presidente del Consiglio GIUNTI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° [n. 117503 del 13/03/2014](#)

Firenze, 13 marzo 2014

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto :”Il Ministro della Giustizia chiude l’Ufficio del Giudice di pace di Empoli nell’ambito della riforma della geografia giudiziaria. E’ vergognoso che un territorio importante della Provincia di Firenze come l’Empolese Valdelsa, dopo secoli non abbia più un presidio di giustizia. Disattesa anche una mozione del Consiglio provinciale di Firenze. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere/conoscere: quali eventuali iniziative politiche intenda prendere la Palazzo Medici Riccardi , nelle Sedi appropriate, affinché rimanga aperto almeno l’Ufficio del Giudice di pace di Empoli”.

Considerato che:

- l’attualità dell’informazione ci ha permesso di essere messi a conoscenza che il territorio dell’Empolese Valdelsa resterà senza giudice di pace, chiudendo definitivamente entro il mese di aprile l’Ufficio del giudice di pace di Empoli;
- il suddetto Ufficio del giudice di pace chiuderà perché l’attuale Ministro della Giustizia ha firmato il decreto che dispone il mantenimento di 285 uffici a seguito della recente riforma della geografia giudiziaria, accogliendo quasi tutte le 297 istanze formulate dagli Enti Locali che si impegnavano a mantenere a loro cura e spese gli uffici giudiziari presenti nei loro territori;
- per l’Ufficio del giudice di pace di Empoli non sarebbe stata presentata alcuna richiesta di mantenimento di detta struttura da parte del Comune, causa mere motivazioni di bilancio;

- con la chiusura della Sede distaccata del tribunale di Firenze a Empoli e la chiusura degli Uffici del giudice di pace di Castelfiorentino e di Empoli, un territorio importante come quello dell'Empolese Valdelsa, sin dai tempi antichi sede di un presidio di giustizia, si impoverisce ulteriormente, allungando ancora di più i tempi già elefantiaci della giustizia per tutti i cittadini dell'Empolese Valdelsa(per esempio, per la contestazione di una multa, da Empoli come da Gambassi Terme o Montaione, ci si dovrà recare presso gli Uffici giudiziari di Firenze nel quartiere di Novoli con grande dispendio di costi e di tempo);
- tale decisione è in contrasto con mozioni ed ordini del giorno approvati in merito all'unanimità, dal Consiglio provinciale di Firenze, dal Consiglio dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e da altri Enti locali tra cui il Consiglio comunale di Gambassi Terme in data 29 aprile 2013 e disattende una apposita petizione popolare contro la chiusura degli Uffici giudiziari nell'Empolese Valdelsa, sottoscritta da circa 2200 cittadini ;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

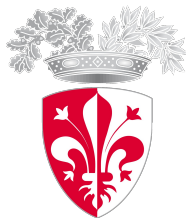
I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere/conoscere:

- **quali eventuali iniziative politiche intenda prendere la Provincia di Firenze, nelle Sedi appropriate, affinché rimanga aperto almeno l'Ufficio del Giudice di pace di Empoli.**

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot.117522

Firenze, 13 marzo 2014

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
Piero GIUNTI

Oggetto: Nuovo CdA a Firenze Fiera a seguito della pregressa fallimentare gestione. La Provincia di Firenze decide di esprimere un proprio rappresentante nella compagine societaria mentre trapelano notizie in merito a nuovi tagli di personale. Necessario è il piano di risanamento economico e l'atteso rilancio dell'ente senza che a pagare i conti del deficit accumulato siano i lavoratori e l'occupazione. Rifondazione Comunista chiede di mantenere alta l'attenzione sul tema del lavoro, occupazione e dei diritti e chiede un profilo di alta responsabilità sociale. Su quali criteri sono stati nominati i rappresentanti nel Cda e con quale mandato e obiettivi, a quanto ammonta lo sbilancio economico attuale di Firenze Fiera.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Riparte il nuovo Cda di Firenze Fiera “...la società che gestisce gli spazi per eventi, congressi e fiere nella Fortezza da Basso di Firenze...” dopo la fallimentare gestione di Antonio Brotini & Soci. Dopo il consigliere scelto dal Consiglio regionale, Luca Bagnoli, destinato a guidare operativamente la spa di cui la Regione è la principale azionista, ha ora anche il resto dei componenti del Cda, si tratta di “tecnici” o delle varie associazioni di categoria, o comunque scelti anche dai soci pubblici o privati in qualità della loro esperienza, almeno questo ci auguriamo.

La Provincia di Firenze ha cambiato opinione rispetto alle pregresse dichiarazioni sulla base delle quali aveva annunciato l'intenzione di defilarsi dalla componente societaria e nomina un ex Dirigente dell'Amministrazione provinciale.

Il futuro di Firenze Fiera non è però roseo. Tra molte impreviste, crisi economica, dissipazione di risorse pubbliche, pessime performance gestionali e qualche fiera andata male ci danno il quadro esatto e preoccupante dello stato di crisi in cui versa la società una situazione di sbilancio economico che dura da tre anni.

E questo rende molto problematico, per legge, che gli enti pubblici soci possano fare interventi di capitale o investimenti per la vera operazione che dovrebbe rilanciare il

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 – 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
prc@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it



tanto discusso ente fieristico. Ricordiamo così che esiste un “...*progetto di ristrutturazione della Fortezza, la cui variante è già stata approvata da Palazzo Vecchio, e che però costa un centinaio di milioni. Interventi peraltro da fare a tappe, per mantenere in funzione la struttura....*”.

Ma a parte il solito ritornello del “rilancio” e dell'uscita dal “tunnel” quello che ci preoccupa e che sembra tornare d'attualità, è l'operazione di razionalizzazione del personale utilizzata a suo tempo in modo improvvido, sciagurato e irresponsabile dalla vecchia gestione per rimettere i famosi conti in nero.

Insieme alla nuova compagine governativa torna alla ribalta il tema dei tagli, una modalità socialmente iniqua, inutile e dannosa, a suo tempo respinta dai lavoratori e dal sindacato e osteggiata da Rifondazione Comunista.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista

nel prendere atto che si è appena conclusa il processo di riconfigurazione dei vertici del Cda di Firenze Fiera, del quale la Provincia di Firenze né è parte integrante e sostanziale, e che sarà affrontato entro breve il necessario piano di risanamento economico e l'atteso rilancio dell'ente, nell'evidenziare che si torna a parlare “a mezzo stampa” di una non precisata razionalizzazione del personale, tra l'altro appena insediato il nuovo Cda,

e nell'esprimere la più totale contrarietà alle ipotesi che scaricano sui lavoratori i costi dissennati di una mala gestione e di uno strutturato deficit di bilancio,

chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle nomine del nuovo CdA, sui criteri utilizzati dagli enti/associazioni e/o soci pubblici e privati nell'individuazione delle figure di rappresentanza, quali criteri ha adottato la Provincia stessa per il proprio rappresentante all'interno del CdA.

a quanto ammonta lo sbilancio economico attuale di Firenze Fiera e quali le proposte operative raggiungere il risanamento e il rilancio, se ci saranno modifiche agli assetti occupazionali, se è previsto una nuova modalità di relazione con le organizzazioni sindacali fondate sul rispetto dei diritti.

Altresì chiediamo di sapere se corrisponde a vero le notizie riportate sulla stampa che saranno presi in esame tagli al personale al fine di risanare lo sbilancio economico

Chiediamo infine alla Provincia di Firenze, in particolare per le proprie competenze in materia di lavoro, di vincolare la propria presenza all'interno del CdA, all'impegno



del mantenimento dei livelli occupazionali e del rispetto dei diritti individuali e collettivi dei lavoratori.

Andrea Calò Lorenzo Verdi